



ALLEGATO

**AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE
DA PARTE DEGLI ENTI REFERENTI PER L'AMBITO
DISTRETTUALE PER LE POLITICHE SOCIALI E
SOCIO-SANITARIE AI FINI DELL'EROGAZIONE
DELL'ASSEGNO DI SERVIZIO DI CARATTERE
CONCILIATIVO RIVOLTO ALLE FAMIGLIE
DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LA FREQUENZA DEI
NIDI D'INFANZIA NELL'ANNO EDUCATIVO 2012-2013.**

Indice

- A) Riferimenti legislativi e normativi
- B) Obiettivi generali
- C) Caratteristiche dell'assegno di servizio di carattere conciliativo
- D) Destinatari
- E) Soggetti ammessi alla presentazione delle candidature
- F) Finanziamento dell'operazione. Modalità di calcolo e di erogazione dell'assegno
- G) Modalità e termini per la presentazione delle candidature
- H) Procedure di ammissibilità e validazione delle candidature
- I) Tempi ed esiti delle istruttorie
- J) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti
- K) Indicazione del foro competente
- L) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.
- M) Tutela della privacy

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamate:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la deliberazione dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38/2011 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n.296)”;

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e s.m., ed in particolare l’art. 13 “Finanziamento dei soggetti e delle attività”;
- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” ed in particolare gli articoli 10 e 14 che prevedono l’erogazione di assegni di servizio volti a favorire l’accesso e la permanenza nel mercato del lavoro, nonché la progressione di carriera, di persone a rischio di esclusione per carichi di cura;
- La L.R. n.1 del 10 gennaio 2000, “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia” e ss.mm;
- la L.R. n. 2 del 12 marzo 2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la L.R. n. 11 del 26 aprile 2001 “Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti Locali” e ss.mm.;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 532/2011 “Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 e s.m.- L.R. 17/2005)”;
- n. 105/2010 “Revisione alle Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n.140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/02/2005 n. 265” e s.i.;
- n. 1738/2008 recante “Approvazione delle “Linee guida progettuali per la realizzazione di un intervento pubblico cofinanziato con le risorse del FSE per l’erogazione di assegni di carattere conciliativo rivolti alle famiglie”;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 1985/2011 "Modifiche al Disciplinare informativo per la gestione e il controllo dell'erogazione dei voucher di carattere conciliativo approvato con determinazione n.4874/2009";

B) Obiettivi generali

Con il presente invito la Regione intende sviluppare azioni tese a favorire la permanenza nel mercato del lavoro e rimuovere gli ostacoli e le discriminazioni dovute alle crescenti difficoltà di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro. La Regione intende contribuire altresì all'aumento della percentuale di bambini, al di sotto dei tre anni d'età, che sono inseriti nei nidi d'infanzia, per avvicinarsi sempre più all'obiettivo del 33 per cento definito nell'ambito della strategia europea per l'occupazione.

A tal fine la Regione attiva una misura di conciliazione, destinando un assegno (detto anche voucher o buono) alle famiglie per la frequenza dei nidi d'infanzia in modo da garantire ai suoi componenti il mantenimento della condizione occupazionale.

L'intervento è realizzato con il contributo del Fondo sociale europeo (FSE) mediante la pubblicazione di bandi annuali rivolti agli Enti referenti per l'ambito distrettuale ai sensi della LR. n.2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale (Comuni capo fila o forma associativa costituita ai sensi della LR 11/01 e successive modifiche).

Per beneficiare del provvedimento gli Enti referenti devono:

- garantire una quota percentuale di contribuzione non inferiore al 25% del costo complessivo del progetto, che è pari all'importo del finanziamento FSE sommato al contributo dell'ente beneficiario;
- mantenere per l'anno educativo 2012/2013 almeno lo stesso numero di posti nido dell'anno precedente nei servizi pubblici e/o convenzionati presenti in ciascun comune aderente al progetto, affinché l'offerta di posti dotati di voucher sia incrementale e non sostitutiva dei posti nido pubblici e/o convenzionati.

Si precisa che :

- Nel numero dei posti nido pubblici e/o convenzionati non vanno conteggiati i posti voucher attivati l'anno precedente;
- Per posti voucher attivati si intendono i posti finanziati dalla Regione Emilia-Romagna in sede di determina di presa d'atto delle graduatorie;
- I posti voucher richiesti possono essere maggiori, uguali o inferiori a quelli attivati l'anno precedente.

C) Caratteristiche dell'assegno di servizio di carattere conciliativo

L'assegno, del valore massimo di € 250,00 al mese, è un titolo di spesa che ha come obiettivo di favorire l'accesso ai servizi dei nidi d'infanzia da parte delle famiglie.

I posti nido devono appartenere a strutture private autorizzate, in possesso dei requisiti richiesti dalla L.R. n. 1/00 e ss.mm. e dalla Direttiva regionale n. 646/05.

Le strutture private autorizzate cui ci si riferisce sono: nidi, micronidi, sezioni di nido aggregate (sezioni primavera), nidi part time, nidi aziendali, piccoli gruppi educativi/educatrici domiciliari di cui alla direttiva regionale n. 646/05. Tali strutture devono garantire un tempo di frequenza minimo di sei ore giornaliere, i pasti e un minimo di apertura di 190 giorni all'anno.

Per quanto riguarda i nidi aziendali, alla luce delle norme sugli aiuti di stato, non possono usufruire dell'assegno le famiglie in cui uno o entrambi i genitori lavorino nell'impresa con qualunque rapporto di lavoro o posizione e usufruiscano di un accesso agevolato al nido medesimo.

Per accedere al posto nel nido d'infanzia e al riconoscimento dell'assegno, le famiglie che hanno le caratteristiche indicate al successivo punto D) devono partecipare ad un apposito bando pubblico indetto dagli Enti referenti/comuni.

Tali bandi dovranno prevedere, ai fini della redazione delle graduatorie delle famiglie beneficiarie dell'assegno, un criterio di priorità che garantisca l'assegnazione dell'assegno alle famiglie che già ne hanno usufruito.

L'assegno può essere utilizzato dalle famiglie unicamente per l'accesso al posto nido privato autorizzato individuato dall'Ente referente/comune.

D) Destinatari

L'assegno per l'inserimento in posti nido privati autorizzati è destinato alle famiglie in cui entrambi i genitori o uno solo, in caso di famiglie mono genitoriali, siano occupati, ovvero lavoratori dipendenti, parasubordinati, autonomi o associati. Gli enti referenti potranno prevedere nei loro bandi casi particolari di acquisizione del requisito della condizione lavorativa in data successiva alla presentazione della domanda, ma comunque non successiva all'inizio della fruizione del servizio nido.

Il requisito deve essere garantito per tutto il periodo in cui si beneficia dell'assegno, pena la cessazione del diritto a partire dal mese successivo alla perdita dello status occupazionale. Sono escluse, pertanto, le famiglie in cui anche solo uno dei genitori si trovi nella condizione di "disoccupazione" o comunque di "privo di occupazione" ai sensi della legislazione vigente. Si precisa che i lavoratori in cassa integrazione guadagni o in mobilità sono da considerarsi occupati. I genitori devono auto dichiarare la condizione lavorativa e si impegnano a segnalare al Comune l'eventuale passaggio alla "non occupazione" nello stesso mese in cui cessino l'attività lavorativa.

Si precisa che per famiglie mono genitoriali si intendono esclusivamente quelle composte da un unico genitore in quanto: vedovo, nubile/celibe, separato legalmente, divorziato, ma anche separato di fatto perché il coniuge risiede altrove per qualsiasi motivo (emigrazione, detenzione, ecc).

Il nucleo familiare richiedente deve avere un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) in corso di validità, non superiore a € 35.000,00 calcolato ai sensi della normativa in materia (Dlgs n.109/1998 e ss.mm.).

In caso di esubero delle domande delle famiglie rispetto ai posti voucher disponibili, gli Enti procedono a stilare una graduatoria sulla base dei criteri di priorità da loro definiti, con la clausola di dare precedenza alle famiglie che hanno un indicatore ISEE in corso di validità al massimo di €30.000,00 rispetto a quelle con indicatore ISEE compreso tra €30.000,01 e 35.000,00.

Costituisce inoltre requisito di base per l'accesso all'assegno la residenza in Emilia-Romagna del nucleo familiare o di almeno un genitore, con clausola di salvaguardia per quanto riguarda le famiglie domiciliate in Emilia-Romagna, purché almeno un genitore lavori in un'azienda della regione.

Gli Enti referenti stabiliranno ai fini della redazione delle graduatorie i criteri e le priorità relativi alla residenza/domicilio del nucleo familiare o di almeno un genitore nel distretto/comune che richiede l'assegno.

Potranno altresì stipulare convenzioni/accordi o simili fra di loro al fine dell'accoglimento in nidi privati autorizzati del proprio distretto/territorio di bambini residenti in comuni limitrofi appartenenti e/o non appartenenti al comune/distretto in cui sono ubicati i nidi, in via prioritaria se tali comuni sono sprovvisti di nidi privati autorizzati.

Allo stesso modo potranno prevedere e regolare l'utilizzo di posti voucher messi a disposizione per i residenti del proprio territorio da nidi privati autorizzati ubicati fuori del distretto.

Per le verifiche previste dalle normative sulla condizione occupazionale dei genitori, gli Enti possono richiedere l'accesso al SILER – Sistema Informativo Lavoro dell'Emilia-Romagna, in uso presso i Centri per l'impiego - in cui sono rintracciabili tutte le comunicazioni aziendali sulle assunzioni e sulle cessazioni dei rapporti di lavoro. In subordine la verifica può essere richiesta direttamente alla Provincia di competenza, inoltrando l'elenco contenente i nominativi dei genitori medesimi che acquisiscono il voucher.

E) Soggetti ammessi alla presentazione delle candidature

Possono presentare le candidature i 38 Enti referenti per l'ambito distrettuale ai sensi della LR n.2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010 (Comuni capofila o forme associative costituite ai sensi della LR 11/01 e successive modifiche).

I soggetti che si candidano devono presentare la seguente documentazione:

- Richiesta di finanziamento;
- Formulario compilato in ogni sua parte;
- Dichiarazione (Allegato parte integrante del Formulario) per ogni nido privato autorizzato, firmata dal Legale rappresentante dello stesso e controfirmata dal Legale rappresentante dell'Ente referente/Comune, in cui siano indicati i posti messi a disposizione e il rispetto dei requisiti richiesti dal presente bando;
- Scheda per la registrazione (da compilare solo da parte degli Enti che presentano la propria candidatura per la prima volta).

Gli Enti possono presentare domanda anche per richiedere assegni per

l'accesso a nuovi nidi d'infanzia di cui si prevede l'apertura entro l'inizio dell'anno scolastico 2012-2013. Tuttavia, se all'inizio dell'anno scolastico i posti non saranno effettivamente disponibili, il relativo finanziamento decadrà.

F) Finanziamento dell'operazione. Modalità di calcolo e di erogazione dell'assegno

La disponibilità finanziaria complessiva a carico del FSE è pari a € 3.000.000,00. Gli Enti che beneficiano del provvedimento contribuiscono con una quota percentuale non inferiore al 25% del costo complessivo del progetto.

Le risorse finanziarie a carico del FSE sono erogate dal dirigente regionale competente che provvederà, con propri atti formali e alla luce della normativa contabile vigente, all'impegno complessivo dell'importo assegnato ad ogni Ente referente per l'ambito distrettuale ai sensi della L.R. n. 2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010 (Comuni capofila o forme associative costituite ai sensi della L.R. 11/01 e successive modifiche), nonché alla relativa liquidazione secondo le seguenti modalità:

- una prima tranche, pari al 60% dell'importo a seguito della trasmissione da parte degli Enti referenti dell'elenco dei destinatari dei voucher;
- una seconda tranche, a titolo di saldo, fino ad un massimo del 40% dell'importo, a conclusione dell'anno educativo, dietro presentazione di idonea documentazione di spesa e di una breve relazione sull'attività.

Per ogni posto nido, il valore massimo dell'assegno, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, è pari al 50% della retta a carico dell'utente, onnicomprensiva di tutte le spese, e non deve in ogni caso superare € 250,00 al mese. A tale contributo regionale si somma il contributo comunale, tenendo conto che la spesa sostenuta direttamente dalla famiglia deve comunque essere superiore all'importo massimo della retta prevista in un nido pubblico o convenzionato.

L'erogazione dell'assegno è a cura dell'Ente territorialmente competente, dietro presentazione da parte della famiglia di idonea documentazione attestante il pagamento della retta mensile. Previo accordo della famiglia con la struttura privata l'assegno potrà essere liquidato anche direttamente al gestore della struttura.

G) Modalità e termini per la presentazione delle candidature

Le candidature degli Enti referenti per l'ambito distrettuale ai sensi della L.R. n. 2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale (Comuni capofila o forme associative costituite ai sensi della L.R. 11/01 e successive modifiche) devono essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Lavoro – Viale Aldo Moro 38 – 40127 Bologna e dovranno pervenire improrogabilmente entro e non **oltre le ore 12.00 del 30 novembre 2011** complete di tutta la documentazione indicata al precedente punto E), pena la non ammissibilità.

La proposte di candidatura dovranno pervenire compilate su apposita modulistica ed essere contenute in un plico chiuso con indicazione all'esterno del mittente e del titolo dell'Avviso.

La modulistica di cui al punto E) sarà scaricabile dal sito <http://www.emiliaromagnalavoro.it>.

Le domande inviate tramite servizio postale (mediante raccomandata con

ricevuta di ritorno), corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate, o consegnate a mano da un incaricato del soggetto richiedente dovranno comunque pervenire entro e non oltre il termine di scadenza sopra indicato. **Non farà fede il timbro** posto in partenza dall'ufficio postale o da altro soggetto incaricato della consegna.

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento in merito al presente Avviso è possibile contattare il Servizio Lavoro inviando un'e-mail all'indirizzo lavorofp@regione.emilia-romagna.it oppure un fax al numero 051/5273894.

H) Procedure di ammissibilità e validazione delle candidature

Le candidature degli Enti referenti per l'ambito distrettuale ai sensi della L.R. n. 2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale (Comuni capofila o forme associative costituite ai sensi della L.R. 11/01 e successive modifiche) saranno ammesse a validazione se:

- pervenute entro la data di scadenza;
- complete delle informazioni e della documentazione richieste;
- compilate sull'apposito formulario.

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita a cura del Servizio Lavoro.

Saranno oggetto di validazione solo le candidature degli Enti referenti che abbiano superato positivamente la predetta istruttoria.

Le operazioni di validazione verranno effettuate dall'apposito Nucleo regionale, composto dai rappresentanti delle Direzioni generali "Cultura, Formazione, Lavoro" e "Sanità e Politiche sociali", da nominarsi con successivo atto del Direttore Generale Cultura, Formazione, Lavoro;

In caso di esubero delle offerte provenienti dagli Enti referenti rispetto alla disponibilità finanziarie messe in campo con il FSE si predisporrà una graduatoria sulla base dei seguenti criteri:

- gli Enti che prevedono una quota di contribuzione superiore al 25% del costo complessivo del progetto acquisiscono tutte le risorse richieste;
- gli Enti che prevedono invece una quota di contribuzione uguale al 25% del costo complessivo del progetto acquisiscono risorse inferiori a quanto richiesto in base ad una percentuale ponderata in modo da garantire la copertura di almeno lo stesso numero di assegni dell'anno precedente, al fine di assicurare la continuità di frequenza ai bambini delle famiglie che ne hanno già usufruito.

I) Tempi ed esiti delle istruttorie

Gli esiti della validazione delle candidature pervenute saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 30 giorni dalla scadenza dei termini.

I risultati saranno pubblicati sul BURERT e sul sito www.emiliaromagnalavoro.it.

J) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di

proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

K) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

L) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è la Dott.ssa Paola Cicognani – Responsabile Servizio Lavoro.

M) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali. La relativa "informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna delle candidature e durante tutte le fasi successive del procedimento amministrativo.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) supportare i bisogni di conciliazione tra impegni di carattere professionale e carichi di cura parentale di persone con bambini di età fino a tre anni, favorendone l'accesso, la permanenza nel mercato del lavoro e la progressione di carriera, mediante l'erogazione alle famiglie di assegni di servizio per la frequenza dei figli ai nidi di infanzia;
- b) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- c) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione regionale;
- d) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento e della Direzione generale Assemblea legislativa a della valutazione di efficacia ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 17/2005.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in

cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, Cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di invio e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP. L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.